



## L'ABACO

### ACCOGLIENZA

L'abaco è uno strumento che tutte le maestre conoscono; serve per insegnare ai bambini il cambio della decina, del centinaio e così via. L'etimologia è chiara: tavoletta per fare i compiti. Eccomi dunque a fare i conti, a provare a ragionare su dei piccoli, grandi problemi. In tutto sette, quanti saranno i miei giorni di permanenza a Serra. Incomincio subito, buttando giù qualche scarabocchio sul treno. Piove, ma lasciare la città e perdersi in una visione di campagna crepuscolare, malgrado l'ora mattutina, presagisce la visione di un luogo appartato e custodito. I ragazzi che arriveranno a Serra, immagino, ne conserveranno la stessa impressione; circondati da alte mura, torrioni, si sentiranno al centro, in un punto in cui tutti i loro pensieri, l'impegno, le emozioni, saranno offerte e condivise. So di doverli incontrare in una stanza, in un luogo più appartato. In quel momento, sarà come preparare bene la tavola, sistemare piatti e bicchieri, mangiare insieme il pane. E così essi sentiranno il contatto col pavimento, con la voce di qualcuno che li guida, e dovranno fidarsi, dovranno provare a utilizzare l'abaco per risolvere qualche problema. O solamente per provare la sensazione che in questo luogo protetto, custodito, è possibile immaginare, senza il timore di essere giudicati, di vedersi riflessi nello sguardo degli altri. A Serra è molto importante un'idea di teatro che corteggia l'idea di guardarsi veramente negli occhi. Lo chiamiamo "teatro educativo". Forse perché, chi può veramente educare se non accoglie?

*Sebastiano Aglieco*

## NOTE DI VIAGGIO

La scuola media statale "A. Brofferio" di Asti ci ha lasciato delle impressioni:

Il primo impatto è stato positivo: i membri dello staff ci hanno dato l'impressione di una organizzazione seria in cui ognuno collabora con gli altri allo scopo di diffondere e far apprezzare ai giovani il teatro.

*Lorenzo-Gianluca-Mirko*

Facendo teatro ci siamo resi conto che molti del pubblico si limitano a giudicare gli spettacoli, mentre, come ci hanno detto anche oggi gli operatori dello staff del teatro tutti dovrebbero mettersi nei panni degli attori e allora ci si renderebbe conto di quanto sia difficile esibirsi sul palco.

*Annalisa-Valetina-Francesca- Jamilly*

Il teatro non è fatto solo di parole, ma anche di gesti e di suoni, ecco perché oggi abbiamo fatto esercizi per imparare a comunicare e a capire i messaggi senza usare il linguaggio verbale e tutto ci è parso utile per migliorare e per muoverci con disinvoltura sul palco.

*Elisabetta-Mara-Elisa-Lorea*

